

ALL. 7 LE FUNZIONI DI SUPPORTO

Si riportano di seguito le funzioni di supporto, individuate dal Metodo Augustus, con le osservazioni in corsivo per il rischio industriale. Queste funzioni sono state integrate, per questa tipologia di rischio, dalla funzione n. 15 relativa alla protezione dell'ambiente.

FUNZIONI	COMPETENZE
1 - Tecnica e di pianificazione:	<p>Questa funzione comprende i Gruppi Nazionali di ricerca ed i Servizi Tecnici nazionali e locali.</p> <p>Il referente sarà il rappresentante del Servizio Tecnico del comune o del Genio Civile o del Servizio Tecnico Nazionale²⁸, prescelto già in fase di pianificazione; dovrà mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione fisica del fenomeno e dei dati relativi alle reti di monitoraggio.</p>
2 - Sanità, assistenza sociale e veterinaria:	<p>Saranno presenti i responsabili del Servizio Sanitario locale, la C.R.I., le Organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario.</p> <p>In linea di massima il referente sarà il rappresentante del Servizio Sanitario Locale.</p> <p>N.B. Per il rischio industriale, particolare cura dovrebbe essere prestata a divulgare una informativa agli ospedali locali per far conoscere a priori il possibile scenario incidentale e le sostanze che eventualmente potrebbero essere coinvolte nell'incidente. Ciò permetterebbe una preparazione alla gestione dell'emergenza in modo mirato dal punto di vista delle cure e degli antidoti da somministrare ai feriti e agli intossicati. Scopo di questa funzione è quella di attivare l'organizzazione necessaria per la tipologia dell'evento verificatosi.</p>
3 - Mass - Media ed Informazione:	<p>La sala stampa dovrà essere realizzata in un locale diverso dalla Sala Operativa.</p> <p>Sarà cura dell'addetto stampa stabilire il programma e le modalità degli incontri con i giornalisti.</p> <p>Per quanto concerne l'informazione al pubblico sarà cura dell'addetto stampa, coordinandosi con i sindaci interessati, procedere alla divulgazione della notizia per mezzo dei mass-media.</p> <p>Scopi principali sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • informare e sensibilizzare la popolazione; • far conoscere le attività; • realizzare spot, creare annunci, fare comunicati; • organizzare tavole rotonde e conferenze stampa. <p>N B. Per il rischio industriale, questa funzione risulta particolarmente delicata e deve essere organizzata dall'AP già in sede di pianificazione. Inoltre, si ricorda che, ai sensi del D.Lgs. 334/1999, è prevista la divulgazione dell'informazione preventiva e in emergenza alla popolazione da parte del sindaco sulla base della scheda informativa per la popolazione di cui all'allegato V dello stesso decreto.</p>
4 - Volontariato:	<p>I compiti delle Organizzazioni di volontariato, in emergenza, vengono individuati nei piani di protezione civile in relazione alla tipologia del rischio da affrontare, alla natura ed alla specificità delle attività esplicate dalle Organizzazioni e dai mezzi a loro disposizione.</p> <p>Pertanto, in Sala Operativa, prenderà posto il coordinatore indicato nel piano di protezione civile che avrà il compito di mantenere i rapporti con la consulta provinciale per il volontariato.</p> <p>Il coordinatore provvederà, in «tempo di pace», ad organizzare esercitazioni congiunte con altre forze preposte all'emergenza al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle suddette Organizzazioni.</p> <p>N.B. Per il rischio industriale, presupposto essenziale per la partecipazione del Volontariato all'emergenze di natura chimica è il grado di qualificazione e specializzazione tecnica del personale che deve operare munito dei Dispositivi di Protezione Individuale di legge e secondo i criteri individuati alla sezione II</p>

<p>5 - Materiali e mezzi:</p>	<p>La funzione di supporto in questione è essenziale e primaria per fronteggiare una emergenza di qualunque tipo.</p> <p>Questa funzione censisce i materiali ed i mezzi in dotazione alle amministrazioni; sono censimenti che debbono essere aggiornati costantemente per passare così dalla concezione del "censimento" delle risorse alla concezione di "disponibilità" delle risorse. Si tratta di avere un quadro delle risorse suddivise per aree di stoccaggio.</p> <p>Per ogni risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area dell'intervento.</p> <p>Alla gestione di tale funzione concorrono i materiali e mezzi comunque disponibili.</p> <p>Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, il coordinatore rivolgerà richiesta a livello centrale.</p> <p>N. B. Per il rischio industriale, questa funzione deve verificare la disponibilità o reperibilità (anche attraverso convenzioni) dei materiali e mezzi specifici per i singoli eventi incidentali.</p>
<p>6 - Trasporto, circolazione e viabilità:</p>	<p>La funzione riguardante il trasporto è strettamente collegata alla movimentazione dei materiali, al trasferimento dei mezzi, ad ottimizzare i flussi lungo le vie di fuga ed al funzionamento dei cancelli di accesso per regolare il flusso dei soccorritori. Questa funzione di supporto deve necessariamente operare a stretto contatto con il responsabile della funzione 10, "Strutture Operative".</p> <p>Per quanto concerne la parte relativa all'attività di circolazione e viabilità il coordinatore è normalmente il rappresentante della Polstrada o suo sostituto; concorrono per questa attività, oltre alla Polizia Stradale, i Carabinieri ed i Vigili Urbani: i primi due per il duplice aspetto di Polizia giudiziaria e di tutori della legge e gli altri per l'indiscussa idoneità nella gestione della funzione in una emergenza a carattere locale.</p> <p>Si dovranno prevedere esercitazioni congiunte tra le varie forze al fine di verificare ed ottimizzare l'esatto andamento dei flussi lungo le varie direttrici.</p> <p>N.B. Per il rischio industriale, le forze dell'ordine devono essere informate sulla posizione dei cancelli e dei blocchi, evidenziando che l'evoluzione degli eventi incidentali di natura tossicologica può modificare l'attuazione degli stessi.</p>
<p>7 - Telecomunicazioni:</p>	<p>Questa funzione dovrà, di concerto con il responsabile territoriale delle aziende di telecomunicazioni, con il responsabile provinciale P.T. con il rappresentante dell'associazione di radioamatori presente sul territorio, organizzare una rete di telecomunicazione alternativa affidabile anche in caso di evento di notevole gravità.</p> <p>Il responsabile di questa funzione è normalmente un esperto di telecomunicazioni.</p>
<p>8 - Servizi essenziali:</p>	<p>In questa funzione prenderanno parte i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto.</p> <p>Mediante i Compartimenti Territoriali e le corrispondenti sale operative nazionali o regionali deve essere mantenuta costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete. L'utilizzazione del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze è comunque coordinata dal rappresentante dell'Ente di gestione presente nella funzione.</p>
<p>9 - Censimento danni a persone e cose:</p>	<p>L'effettuazione del censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso per determinare sulla base dei risultati riassunti in schede riepilogative gli interventi d'emergenza.</p> <p>Il responsabile della suddetta funzione, al verificarsi dell'evento calamitoso, dovrà effettuare un censimento dei danni riferito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • persone • edifici pubblici • edifici privati • impianti industriali • servizi essenziali • attività produttive • opere di interesse culturale • infrastrutture pubbliche • agricoltura e zootecnia <p>Per il censimento di quanto descritto il coordinatore di questa funzione si avvarrà di</p>

	<p>funzionari dell'Ufficio Tecnico del Comune o del Genio Civile e di esperti del settore sanitario, industriale e commerciale.</p> <p>E' ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici per le verifiche speditive di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti.</p> <p>N.B. Vista l'evoluzione della normativa in materia rischio di incidente rilevante, si evidenzia che devono essere individuati anche i danni ambientali intesi come inquinamento o degrado delle differenti matrici ambientali. A tale scopo, ci si dovrà avvalere di esperti ambientali.</p>
<p>10 - Strutture operative S.a.R. :(search and rescue ricerca e salvataggio)</p>	<p>Il responsabile della suddetta funzione, dovrà coordinare le varie strutture operative presenti presso il CCS e i COM:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco • Forze Armate • Forze dell'Ordine • Corpo Forestale dello Stato • Servizi Tecnici Nazionali • Gruppi Nazionali di Ricerca Scientifica • Croce Rossa Italiana • Strutture del Servizio sanitario nazionale • Organizzazioni di volontariato • Corpo Nazionale di soccorso alpino <p>N.B. Anche in questo caso, come per la funzione 9, la funzione dev'essere ampliata per il rispetto e la salvaguardia dell'ambiente.</p>
<p>11 - Enti locali:</p>	<p>In relazione all'evento il responsabile della funzione dovrà essere in possesso della documentazione riguardante tutti i referenti di ciascun Ente ed Amministrazioni della zona interessata all'evento. Si dovranno anche organizzare gemellaggi fra le Amministrazioni comunali colpite, le "municipalizzate" dei comuni o delle regioni che portano soccorso per il ripristino immediato dei servizi essenziali (riattivazione delle discariche, acquedotto, scuole, servizi vari etc.).</p>
<p>12 - Materiali pericolosi:</p>	<p>Lo stoccaggio di materiali pericolosi, il censimento delle industrie soggette a notifica e a dichiarazione o altre attività pericolose che possono innescare ulteriori danni alla popolazione dopo un evento distruttivo di varia natura, saranno preventivamente censite e per ognuno studiato il potenziale pericolo che può provocare alla popolazione.</p> <p>N.B. Per il rischio industriale, questa funzione è già ricompresa nel PEE che contiene tutte le informazioni necessarie alla gestione dell'emergenza, comprese le caratteristiche delle sostanze e dei preparati potenzialmente coinvolti negli eventi incidentali.</p>
<p>13 - Assistenza alla popolazione:</p>	<p>Per fronteggiare le esigenze della popolazione che a seguito dell'evento calamitoso risultano senza tetto o soggette ad altre difficoltà, si dovranno organizzare in loco delle aree attrezzate per fornire i servizi necessari.</p> <p>Dovrà presiedere questa funzione un funzionario dell'Ente amministrativo locale in possesso di conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi etc.) ed alla ricerca e utilizzo di aree pubbliche e private da utilizzare come aree di ricovero della popolazione. Per quanto concerne l'aspetto alimentare si dovrà garantire un costante flusso di derrate alimentari, il loro stoccaggio e la distribuzione alla popolazione assistita.</p> <p>Si dovranno anche censire a livello nazionale e locale le varie aziende di produzione e/o distribuzione alimentare.</p> <p>N.B. Per il rischio industriale, questa funzione rappresenta la parte più delicata per gestire nel corso dell'emergenza eventuali situazioni di caos, panico e quant'altro possa inficiare l'efficacia della risposta di protezione civile. Le misure di autoprotezione da fare adottare alla popolazione da parte del Sindaco per garantire una riduzione delle conseguenze degli effetti dell'incidente devono tenere conto delle caratteristiche del rilascio e delle condizioni meteo-climatiche esistenti al momento.</p> <p>I sistemi di mitigazione delle conseguenze sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rifugio al chiuso; - evacuazione assistita <p>Se la popolazione, a seguito dell'evento incidentale dovesse essere allontanata dalle proprie abitazioni si dovranno organizzare strutture attrezzate dove fornire ogni tipo di assistenza (psicologica, alimentare, sanitaria, etc.).</p>

<p>14 - Coordinamento centri operativi:</p>	<p>Il coordinatore della Sala Operativa che gestisce le 14 funzioni di supporto, sarà anche responsabile di questa funzione in quanto dovrà conoscere le operatività degli altri centri operativi dislocati sul territorio, al fine di garantire nell'area dell'emergenza il massimo coordinamento delle operazioni di soccorso razionalizzando risorse di uomini e materiali.</p> <p>Con l'attivazione delle 14 funzioni di supporto tramite i loro singoli responsabili, si raggiungono due distinti obiettivi: si individuano a priori i responsabili delle singole funzioni da impiegare in emergenza e, in "tempo di pace", si garantisce il continuo aggiornamento del piano di emergenza con l'attività degli stessi responsabili.</p> <p>I responsabili delle 14 funzioni di supporto avranno, quindi, la possibilità di tenere sempre efficiente il piano di emergenza. Questo consente di avere sempre nella propria sala operativa esperti che già si conoscono e lavorano per il Piano di emergenza.</p> <p>Ciò porterà a una maggiore efficacia operativa fra le "componenti" e le "strutture operative" (amministrazioni locali, volontariato, FF.AA, Vigili del Fuoco, etc.).</p> <p>Il responsabile della funzione 14 assumerà anche il ruolo di coordinatore della Sala Operativa.</p> <p>N.B. Per il rischio industriale il PEE è lo strumento con il quale sono organizzate e coordinate tutte le attività volte a fronteggiare l'incidente rilevante.</p>
<p>15 - Protezione dell'ambiente:</p>	<p>Tale nuova funzione di supporto, non prevista nel Metodo Augustus, è stata inserita al fine di distinguere le competenze e le attività delle ARPA o APPA, in campo ambientale, da quelle della funzione "Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria".</p> <p>Anche il responsabile di questa funzione dovrà essere designato dall'ente di appartenenza con atto formale.</p> <p>Le attività e i compiti di questa funzione sono quelli descritti nel riepilogo delle competenze ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fornire supporto tecnico, nella fase di emergenza, sulla base della conoscenza dei rischi associati agli stabilimenti, derivanti dalle attività di analisi dei rapporti di sicurezza e dall'effettuazione dei controlli; - svolgere le attività finalizzate agli accertamenti ritenuti necessari sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento, nonché analisi chimiche e/o fisiche per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche; - acquisire le necessarie informazioni sulle sostanze coinvolte; - trasmettere direttamente all'AP le risultanze delle analisi e delle rilevazioni ambientali da divulgare al Sindaco, ai VVF e al 118; - fornire supporto nell'individuazione delle azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento. <p>N.B. La funzione 15 è correlata alla funzione 1 vista la crescente attenzione che si deve dedicare all'ambiente.</p>

²⁸ Le funzioni del Servizio Tecnico Nazionale sono state attribuite all'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici ai sensi dell'[art. 38](#) del D.Lgs. 300/1999 e succ. mod.

LE FUNZIONI DI SUPPORTO COMUNALI

- I responsabili delle 9 funzioni di supporto dovranno assicurare le seguenti attivazioni:

<p>Funzione 1: Tecnica e di Pianificazione e protezione ambientale</p>	<p>Questa funzione comprende i Gruppi Nazionali di ricerca ed i Servizi tecnici nazionali e locali. Il referente sarà il rappresentante del Servizio Tecnico del Comune o del Genio Civile o del Servizio Tecnico Nazionale (attribuite all’Agenzia per la Protezione dell’Ambiente e per i servizi tecnici); prescelto già in fase di pianificazione; dovrà mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche per l’interpretazione fisica del fenomeno e dei dati relativi alle reti di monitoraggio. Il Responsabile mantiene i collegamenti con il Gestore elabora le informazioni provenienti da:</p> <ul style="list-style-type: none"> -ricognizioni visive; -dispone la vigilanza nei punti sensibili attraverso le strutture tecniche comunali, la Polizia Municipale e il volontariato. <p>Protezione dell’Ambiente</p> <p>Tale nuova funzione di supporto, non prevista nel metodo Augustus, è stata inserita al fine di distinguere le competenze e le attività delle ARPA o APPA, in campo ambientale, da quelle della funzione “ Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria”.</p> <p>Anche il responsabile di questa funzione dovrà essere designato dall’Ente di appartenenza con atto formale.</p> <p>Le attività e i compiti di questa funzione sono quelli descritti nel riepilogo delle competenze ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fornire supporto tecnico, nella fase di emergenza, sulla base della conoscenza dei rischi associati agli stabilimenti, derivanti dalle attività di analisi dei rapporti di sicurezza e dall’effettuazioni dei controlli; • Svolgere le attività finalizzate agli accertamenti ritenuti necessari sullo stato dell’ambiente nella zona interessata dall’evento, nonché analisi chimiche e/o fisiche per valutare l’evoluzione della soluzione di emergenza nelle zone più critiche; • Acquisire le necessarie informazioni sulle sostanze coinvolte; • Trasmettere direttamente all’AP le risultanze delle analisi e delle rilevazioni ambientali da divulgare al Sindaco, ai VVF e al 118; <p>Fornire supporto nelle individuazioni delle azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l’evento.</p>
<p>Funzione 2: Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria</p>	<p>Saranno presenti i responsabili del servizio Sanitario locale, la C.R.I., le organizzazioni di Volontariato che operano nel settore Sanitario.</p> <p>In linea di massima il referente sarà il rappresentante del Servizio Sanitario Locale.</p> <p>Per il rischio industriale, particolare cura dovrebbe essere prestata a divulgare una informativa agli ospedali locali per far conoscere a priori il possibile scenario incidentale e le sostanze che eventualmente potrebbero essere coinvolte nell’incidente. Ciò permetterebbe una preparazione alla gestione dell’emergenza in modo mirato dal punto di vista delle cure e degli antidoti da somministrare ai feriti e agli intossicati.</p> <p>Il Responsabile:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Predisporre l’invio di squadre miste nei punti di stazionamento previsti per assicurare l’assistenza sanitaria. - Predisporre l’invio di volontari presso le abitazioni di persone non autosufficienti e/o bisognose di assistenza. - Predisporre gli adempimenti per il trasferimento e l’assistenza degli animali allevati nelle zone a rischio.

Funzione 3: Volontariato	<p>Il Responsabile:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Predisporre l'invio, negli snodi della viabilità principale e nelle aree di attesa, di gruppi di volontari per l'assistenza alla popolazione in caso di evacuazione. - Predisporre l'invio del personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza. <p>Predisporre l'invio di squadre di volontari preposte all'installazione delle tendopoli presso le aree di accoglienza.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Invia squadre di volontariato specializzate all'emergenza di natura chimica che deve operare munito di Dispositivi di Protezione Individuale di Legge.
Funzione 4: Materiali e mezzi	<p>Il Responsabile:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione. <p>Per ogni risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area dell'intervento.</p> <p>Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, il coordinatore rivolgerà richiesta a livello centrale.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Stabilisce i collegamenti con il Dipartimento della Protezione Civile e, attraverso la Prefettura, con la divisione CAPI del Ministero dell'Interno, per la predisposizione dell'invio nei centri di accoglienza di eventuale ulteriore materiale necessario all'assistenza alla popolazione. - Stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento. - Predisporre l'attivazione dei mezzi comunali necessari allo svolgersi delle operazioni. <p>Questa funzione deve verificare la disponibilità o reperibilità (anche attraverso convenzioni) dei materiali e mezzi specifici per i singoli eventi incidentali.</p>
Funzione 5: Servizi essenziali	<p>In relazione all'evento il responsabile della funzione dovrà essere in possesso della documentazione riguardante tutti referenti di ciascun Ente ed amministrazioni della zona interessata dall'evento. Si dovranno anche organizzare gemellaggi fra le amministrazioni comunali colpite affinché portano soccorso per il ripristino immediato dei servizi essenziali (riattivazioni delle discariche, acquedotto, scuole, servizi vari etc.)</p> <p>Assicura la presenza al COC dei rappresentanti degli enti e delle società eroganti i servizi primari.</p> <p>Invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare il funzionamento delle reti dei servizi comunali.</p>
Funzione 6: Censimento a Danni a Persone e Cose	<p>Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni determinati dagli eventi in atto.</p> <p>Per il censimento di quanto descritto il coordinatore di questa funzione si avvarrà di funzionari dell'ufficio tecnico del Comune o del Genio Civile e di esperti nel settore sanitario, industriale e commerciale.</p> <p>E' ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici per le verifiche speditive di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti.</p> <p>Vista l'evoluzione della normativa in materia di rischio di incidenti rilevante, si evidenzia che devono essere individuati anche i danni ambientali intesi come inquinamento o degrado delle differenti matrici ambientali. A tale scopo, ci si dovrà avvalere di esperti ambientali.</p>
Funzione 7: Strutture operative locali Trasporto, circolazione e viabilità	<p>Il responsabile della funzione, dovrà coordinare le varie strutture operative presenti presso il C.C.S. e i C.O.M..</p> <p>Anche in questo caso la funzione deve essere ampliata per il rispetto e la salvaguardia dell'ambiente.</p> <p>Predisporre il posizionamento degli uomini e dei mezzi nei punti di stazionamento individuati per vigilare sul corretto deflusso della popolazione.</p> <p>Predisporre il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della</p>

	<p>popolazione nei centri di accoglienza.</p> <p>La funzione riguardante il trasporto è strettamente collegata alla movimentazione dei materiali, al trasferimento dei mezzi ad ottimizzare i flussi lungo le vie di fuga ed al funzionamento dei cancelli di accesso per regolare il flusso dei soccorritori.</p> <p>Per quanto concerne la parte relativa all'attività di circolazione e viabilità il Coordinatore è normalmente il rappresentante della Polstrada o un suo sostituto; concorrono per questa attività, oltre alla Polizia stradale, i Carabinieri ed i Vigili Urbani: i primi due per il duplice aspetto di Polizia Giudiziaria e di tutori della Legge e gli altri per l'indiscussa idoneità nella gestione della funzione in una emergenza a carattere locale.</p> <p>Si dovranno prevedere esercitazioni congiunte tra le varie forze al fine di verificare ed ottimizzare l'esatto andamento dei flussi lungo le varie direttrici.</p> <p>Le forze dell'ordine devono essere informate sulla posizione dei cancelli e dei blocchi, evidenziando che l'evoluzione degli eventi incidentali di natura tossicologica può modificare l'attuazione degli stessi.</p>
<p>Funzione 8: Telecomunicazioni mass-media ed informazione</p>	<p>Questa funzione dovrà, di concerto con il responsabile territoriale delle aziende di telecomunicazione, con il responsabile provinciale P.T. con il rappresentante dell'associazione di radio amatori presente sul territorio, organizzare una rete di telecomunicazione alternativa affidabile anche in caso di evento di notevole gravità.</p> <p>la sala stampa dovrà essere realizzata in un locale diverso dalla sala operativa. Sarà cura dell'addetto stampa stabilire il programma e le modalità degli incontri con i giornalisti.</p> <p>Per quanto concerne l'informazione sarà cura dell'addetto stampa, coordinandosi con i Sindaci interessati, procedere alla divulgazione della notizia per mezzo dei mass-media.</p> <p>Scopo principali sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Informare e sensibilizzare la popolazione; • Far conoscere le attività; • Realizzare spot, creare annunci, fare comunicati. • Organizzare tavole rotonde e conferenze stampa. • Questa funzione risulta particolarmente delicata e deve essere organizzata, dall'AP, già in sede di pianificazione. Inoltre, si ricorda che, ai sensi del D.Lgs. 334/99, è prevista la divulgazione dell'informazione preventiva e in emergenza alla popolazione da parte del Sindaco sulla base della scheda informativa per la popolazione di cui all'allegato 3, 4 e 5. <p>Attiva il contatto con il responsabile locale TELECOM, TIM, WIND e altri gestori di rete.</p> <p>Predisporre le Ordinanze Sindacali e le comunicazioni a mezzo della filodiffusione del canale 69 VHF e se occorre anche con bandi e/o manifesti.</p>
<p>Funzione 9: Assistenza alla popolazione</p>	<p>Per fronteggiare le esigenze della popolazione che a seguito dell'evento calamitoso risultano senza tetto o soggette ad altre difficoltà, si dovranno organizzare in loco delle aree attrezzate per fornire i servizi necessari.</p> <p>Dovrà presiedere questa funzione un funzionario dell'Ente amministrativo locale in possesso di conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo, alle ricettività delle strutture turistiche (alberghi. Campeggi etc.) ed alla ricerca ed utilizzo di aree pubbliche e private da destinare a ricovero della popolazione. Per quanto concerne l'aspetto alimentare si dovrà garantire un costante flusso di derrate alimentari, il loro stoccaggio e la distribuzione alla popolazione assistita. Si dovranno anche censire a livello nazionale e locale le varie aziende di produzione e/o distribuzione alimentare.</p> <p>Questa funzione rappresenta la parte più delicata per gestire nel corso dell'emergenza eventuali situazioni di caos, panico e quant'altro possa inficiare l'efficacia della risposta di Protezione Civile. Le misure di autoprotezione da fare adottare alla popolazione da parte del Sindaco per garantire una riduzione delle conseguenze degli effetti dell'incidente devono tenere conto delle caratteristiche del rilascio e delle condizioni meteo climatiche esistenti al momento.</p> <p>I sistemi di mitigazioni delle conseguenze sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rifugio al chiuso; • Evacuazione assistita.

Se la popolazione a seguito dell'evento incidentale dovesse essere allontanata dalle proprie abitazione si dovranno organizzare strutture attrezzate dove fornire ogni tipo di assistenza (psicologica, alimentari, sanitaria etc.).

Allerta l'Ufficio Tecnico e le maestranze disponibili per assicurare la funzionalità nei centri di accoglienza.

Predisporre l'attivazione del piano per il censimento della popolazione attraverso una specifica modulistica.

Individua gli alunni che hanno residenza nelle zone a rischio.

Preallerta le famiglie, secondo il piano di gemellaggi ,che hanno dato disponibilità ad ospitare persone e/o famiglie dal piano di evacuazione .

Il Coordinatore della Sala Operativa che gestisce le 9 funzioni di supporto dovrà conoscere le operatività degli altri centri operativi dislocati sul territorio, al fine di garantire nell'area dell'emergenza il massimo coordinamento delle operazione di soccorso realizzando risorse di uomini e materiali.